

**SUL PIEDE DI GUERRA**

Il presidente Vitali e i sindaci del Riminese temono che possano arrivare rifiuti da fuori regione, ora che l'inceneritore di Coriano è stato riconosciuto come termovalorizzatore e potrà bruciare (per legge) l'immondizia indifferenziata prodotta non solo in provincia



**LA CLASSIFICA DELLE PRIORITÀ**

«L'ordine dei conferimenti sarà il seguente: prima la zona urbana della Provincia, poi la Romagna e il resto della Regione»

# Hera promette: «A Coriano niente rifiuti da altre regioni»

*Galli: «Resteremo sotto i limiti consentiti»*



A sinistra Claudio Galli, amministratore delegato di Herambiente, e in alto l'inceneritore di Coriano

**I SINDACI** e la Provincia compatti per dire «no» all'arrivo dei rifiuti da fuori Rimini. C'è già un ordine del giorno in consiglio provinciale per affrontare la questione dell'inceneritore, ma i sindaci potranno fare ben poco contro il 'nuovo' utilizzo dell'impianto. E' un decreto legge che autorizza gli inceneritori come quello di Coriano, in base alla loro efficienza energetica, a poter bruciare anche i rifiuti di altre province e regioni.

«**NOI CI SIAMO** adeguati alla nuova normativa — conferma l'ingegnere Claudio Galli, amministratore delegato di Herambiente — Siamo di fronte a una legge nazionale che stabilisce come gli inceneritori come quello di Coriano vanno considerati impianti di recupero e di produzione di energia, non di semplice smaltimento dei rifiuti, grazie alla loro efficienza». Tant'è che Hera, come ricorda Galli, «non ha avuto bisogno di nessun'altra autorizzazione, né di apportare modifiche». Premesso questo, Galli assicura che «anche con la

nuova classificazione, l'inceneritore di Coriano non brucerà più di rifiuti quanti ne abbia bruciati fino a oggi». L'impianto è autorizzato dalla Provincia a bruciare fino a un massimo di 140mila tonnellate di rifiuti, e può arrivare a 150mila in certe situazioni. «Ma noi non siamo mai andati, in questi anni, oltre le 120mila-125mila tonnellate. Si tratta del quantitativo massi-

**VIA LIBERA DA ROMA**

**Il nuovo utilizzo dell'inceneritore autorizzato da una legge: ogni anno bruciate 120mila tonnellate di residui**

mo che l'inceneritore di Coriano riesce a bruciare, sulla base dei tipi di rifiuti che vengono conferiti nell'impianto». In realtà, secondo l'amministrazione di Coriano, se ne bruciano attualmente meno di 100mila tonnellate. Ma la nuova classificazione dell'inceneritore, che diventa per legge un termovalorizzatore, «non cambie-

rà di una virgola i quantitativi — assicura Galli — Il limite massimo resta di 140mila tonnellate, e molto probabilmente continueremo a bruciare ancora meno tonnellate rispetto a quelle autorizzate».

**QUESTO** non esclude però che a Coriano finisca anche l'immondizia non riminese, visto che nel frattempo nella provincia la raccolta differenziata aumenta sempre di più ed è già abbondantemente sopra il 60% in quasi tutti i comuni. «Ma abbiamo spiegato bene agli amministratori come intendiamo muoverci: la priorità va ai rifiuti urbani della provincia, in secondo luogo a quelli della Romagna e del resto della regione, poi vengono i rifiuti speciali non pericolosi e infine quelli urbani prodotti fuori dall'Emilia Romagna, in altre regioni». Insomma, per Galli «anche se la legge ce lo consentirebbe, non c'è al momento alcuna possibilità che vengano portati a Coriano i rifiuti da altre regioni». Così promette Hera, ma i sindaci (quello di Coriano in testa), si stanno già mobilitando temendo l'invasione di rifiuti.

**Manuel Spadazzi**

**Il sindaco Spinelli minaccia: «Per protesta smetteremo di fare la differenziata»**

**CORIANO** guida la protesta contro lo sbarco dei rifiuti extraregionali. Ieri il sindaco **Domenica Spinelli** ha presentato un ordine del giorno in Provincia, per affrontare la questione dell'inceneritore. «Siamo con le mani legate: dal punto di vista giuridico è Hera ad avere il coltello dalla parte del manico. Ma io e gli altri sindaci del Riminese non staremo con le mani in mano: diremo forte il nostro 'no' politico, Hera non potrà ascoltarci». La Spinelli ricorda come «è stato speso tanto per aumentare la raccolta differenziata, passata dal 40% al 60%, eppure i rifiuti ci costano sempre di più, e ora Hera ci vuole portare i rifiuti da altre regioni. A questo punto tanto vale smettere di fare la raccolta differenziata, il porta a porta: tanto vale portare tutto all'inceneritore. Almeno così ridurremo le tasse a cittadini e imprese».